

In occasione del centenario della visita a Calliano del beato nel 1917 per omaggiare gli Schützen e dare loro il nuovo nome «KaiserSchützen»

CALLIANO

Il sindaco Lorenzo Conci: «È un fatto storico di grande importanza. Un'iniziativa di carattere storico-culturale, non ideologico»

Una reliquia di Carlo I sarà donata al paese

L'osso del bacino dell'imperatore d'Austria sarà posizionato in una teca nella chiesa

TOMMASO GASPEROTTI

CALLIANO - La reliquia del beato Carlo I d'Asburgo arriverà a Calliano il 29 ottobre. Si tratterà di un ossicino, sigillato in una teca. Ma il suo valore trascende il piano prettamente materiale. Cento anni fa, ed esattamente

L'evento organizzato dal Comune e dalle compagnie locali degli Schützen il 28 e il 29 ottobre

il 16 gennaio del 1917, la comunità di Calliano accoglieva l'imperatore d'Austria, Carlo I, che scese vicino al fronte per onorare gli Schützen e dare loro un nuovo nome: «KaiserSchützen», i «tiratori del re». È proprio per ricordare quell'avvenimento storico che nel 2007 venne eretto nei pressi della ex stazione ferroviaria del paese una stele dove ogni anno, a gennaio, viene organizzata una piccola cerimonia. Ma,

a coronamento del percorso avviato per celebrare il centenario della visita di Carlo I ai confini dell'impero, ci sarà a fine mese anche la consegna solenne della reliquia del beato alla comunità.

«Calliano - spiega il sindaco Lorenzo Conci - è uno dei luoghi legati al ricordo dell'ultimo imperatore. Fu proprio qui che nel 1917, in piena guerra mondiale, il successore di Francesco Giuseppe cambiò la denominazione delle truppe impegnate sul fronte da Landeschützen a Kaiserschützen». La scelta di Calliano non fu casuale. Il paese, infatti, era l'ultimo borgo dell'impero raggiungibile in sicurezza nel pieno della guerra, dato che era posto nelle seconde linee (il fronte di combattimento si trovava più a sud, nei pressi di Rovereto) ed era sede di approvvigionamenti (lungo la ferrovia e l'Adige) e di ospedali militari. Un corteo imperiale arrivò dall'Austria alla stazione dei treni e con una parata solenne che coinvolse tutta la popolazione venne accompagnato fino alla chiesa di S. Lorenzo.

Di lì a poco, nel 1918, l'Austria-Ungheria sarebbe capitolata dissolvendosi per sempre. Ma nella memoria storica di Calliano quell'episodio rimase indelebile. Arrivando poi alla storia recente, nei primi anni Due-

mila Carlo I venne proclamato beato da papa Giovanni Paolo II per il suo impegno a favore dell'assistenza sociale, della pace e della fine del sanguinoso conflitto mondiale.

«L'arrivo della reliquia - sottolinea Conci - sarà l'occasione per ricordare un fatto storico di grande importanza: un'iniziativa, quella in programma il 28 e 29 ottobre, di carattere storico-culturale, e non ideologico».

Organizzata da Comune, Kaiserschützen Bund Tirol 1921, Gebetsliga Beato Carlo, Federazione Schützenn Welschtirol e associazione culturale Ascaut, la manifestazione si aprirà sabato 28 ottobre con una conferenza sulla figura di Carlo I, alle 20.30 presso la sala consiliare, curata dallo storico Oswald Mederle.

La domenica, invece, il ritrovo è previsto alle nove al parco Europa. Da lì partirà la sfilata fino alla chiesa di S. Lorenzo dove verrà consegnata la reliquia al parroco. Il frammento del corpo del beato, un ossicino, sarà infatti benedetto e custodito per sempre nella pieve del paese.

Infine, si proseguirà con la deposizione della corona al monumento ai Caduti e il corteo fino al cippo sito all'ex stazione e dedicato a Carlo I, l'ultimo imperatore.



IERI E OGGI

In bianco e nero le foto storiche della visita in paese di Carlo I nel gennaio del 1917. A fianco la stele installata in paese nel 2000 per ricordare l'evento e in basso una delle cerimonie annuali che gli Schützen organizzano in paese per commemorare l'evento. Quest'anno, in occasione del centenario, anche l'installazione della reliquia nella chiesa.

